

TerraeLiberAzione

Anno 40° - RIVISTA SICILIANA PER LA RIEVOLUZIONE UMANA - N°3 (2024)

“CHI SI FIDA DELLE ETICHETTE E' PERSO” (LENIN) - PANI, PACENZA E TEMPU!

I PADRONI del CIBO nella CONTESA GLOBALE

L'attuale CIVILTÀ' UMANA -nella fascia temperata che scorre dal Mediterraneo alla Mezzaluna Fertile- venne fondata tra i Fiumi dalla INVENZIONE dell'Agricoltura: il GRANO, l'ULIVO, la VITE... definiscono il LIMES e il NOMOS storico-naturale della nostra Civiltà. E perfino l'autoimpollinazione dei grani, le migrazioni degli uccelli, il Lavoro delle Api, nella nostra Storia, appaiono di certo più fondativi dei millenni di GUERRE e di sangue sduvacatu, buttato a concime nelle Contese per il dominio dei Territori. **E la Mappa non è il Territorio. E il Territorio non è la TERRA.** (...) - La Rivoluzione agraria che genera da almeno ottomila anni il miglioramento genetico e l'adattabilità a diversi microclimi delle sementi - e la crescita demografica che ne deriva, malgrado guerre e pestilenze- determinano lo "Sviluppo", la formazione degli STATI, le dinamiche dell'espansionismo territoriale... E le crisi e gli squilibri di queste formazioni economico-sociali producono anche delle grandi MIGRAZIONI. Nel TEMPO storico a kilometrozero c'è solo la FAME!. **E se il Cibo è Identità: siamo ormai quello che (non) mangiamo!.** Alziamo uno sguardo su un Mondo che sta uccidendo la Primavera. >>>

- La PIOVRA EUROPEA dell'AGROFARMA e i suoi TENTACOLI SOCIALI.
- COLDIRETTI. Il partito agrario ministeriale.
- VERSO UNA AGRICOLTURA SENZA AGRICOLTORI?.
- Un MILIONE di FANTASMI nelle NEBBIE del CIBO "MADE IN ITALY".
- La "PROTESTA dei TRATTORI" di AgroFarma. Cronaca segreta di una "Rivolta Telecomandata" > Scheda. Uno sguardo sull'AgroFarmaceutica "Made in Italy".
- **CRONACHE di SICILY PARK** - L'ISOLA SENZA CIELO, SENZA MARE E SENZA TERRA. Ma "NO al Forconismo!" / La BOLLETTA della LUCE (al Tempo dei "Ladri di Sole e di Vento") / MA QUALE SICILIA VOGLIAMO? (Una Legge sabotata da chi l'ha votata!).
- COCCOLINO VA ALLA GUERRA.

L'avventuristica "Transizione" -energetica, digitale e militare- per il RIARMO dell'Europa capitalistica che "veste verde", può intanto fare a meno di Cibo sano e di un Paesaggio agrario "eco-sostenibile" (e di EUROBOND?). Lo Spettacolo n-europeo è schizofrenico: spara spot populistici anticinesi a rimbambire e "armare" le sue "opinioni pubbliche"; e implora l'aiuto cinese per colmare un ritardo determinato dall'ignavia europea: la Cina -in ogni caso- non c'entra nulla. E ascolta e coopera, con un eccesso di fiducia che potrebbe costarle caro.

Il deragliamento del timido e malcongegnato piano UE- GREEN DEAL- FARM TO FORK, determina un cambio culturale ricreando un climax favorevole all'AgroFarmaceutica ed alla lunga offensiva denigratrice -e ben finanziata- contro ogni Altra Agricoltura. E la "Legge per la Natura" -"votata a sorpresa"- è uno "specchietto per le allodole".

Il linguaggio del populismo a caccia di voti dice già di "ecologia punitiva", travolgendo col falso Green Deal UE, anche i movimenti profetici, contadini ed ecosociali, vittime due volte del greenwashing euro-imperialista.

- In breve: la Restaurazione in corso ridà campo libero a Tutto quello contro cui - come TerraLiberAzione- ci siamo battuti per 40 anni. Abbiamo perso, se non la "guerra", di certo una "battaglia strategica". Ma nulla abbiamo a che spartire con l'EcoKapitalismo greenwashing dei G7 né col "populismo" che -con qualche ragione- urla contro l'"ecologia punitiva" (ma "pagato" da AgroFarma & Petrolieri). Il primo però è peggiore: perché ci ruba anche le Parole e la Carta di Identità: li abbiamo intravisti già all'inizio degli anni Ottanta. Li conosciamo: e non è poco.**

S'avanza una "Restaurazione" del regime culturale (e colturale) che sta devastando il Pianeta e avvelenando ogni Essere vivente: un regime che negli ultimi decenni è stato radicalmente contestato da movimenti contadini ed ecologisti in tutto il Mondo, imponendo timidi, confusi e ipocriti ripensamenti anche nelle Politiche UE.

All'inizio del 2024, la protesta dei Trattori ha avuto visibilità spettacolare su scala internazionale. Ed era funzionale ad una Operazione pianificata da tempo dalla Piovra AgroFarma (coi suoi "tentacoli sociali"). Inscenava una moderna jacquerie contadina, col sostegno benevolo di massmedia e dunque la simpatia delle "opinioni pubbliche" telecomandate e l'attenzione positiva dei Palazzi del Potere. Due grandi assenti in questo Spettacolo: i Pupari e i milioni di Operai e Tecnici del Ciclo del Cibo. Nessuna visibilità, per motivi opposti (come vedremo).

In Realtà -oltre le nebbie della piccola "guerra agricola" con vista sulle elezioni UE di giugno 2024- la Protesta dei Trattori fu una Operazione telecomandata da remoto, da Forze mentali globali dell'Agrofarmaceutica: e non solo da Monaco (Bayer-Monsanto&C.) e dalla Finanza di Borsa con lo sguardo alzato sull'index S&P Commodity Producers Agribusiness. Nell'Epoca dell'Imperialismo, che è un Tempo della Storia, "l'Agricoltore" post-contadino,

ormai alla terza generazione, un “nativo di AgroFarma”, è solo un soldatino che combatte una “Guerra” non sua e di cui quasi nulla conosce. E “il Consumatore”? E’ un colonizzato da BioPoteri di cui sconosce perfino l’esistenza. E lo Spettacolo non produce spot su cibi ultra-processati che, secondo la rivista The Lancet, provocano più morti del fumo!. Per non dire della Strage di Agricoltori e loro Familiari avvelenati “a loro insaputa”. E so cosa dico.

La Storia del Cibo è la Storia dell’Umanità: siamo quello che mangiamo (o che non mangiamo, per scelta!), ma anche il modo in cui lo produciamo, distribuiamo, cuciniamo... Conoscerla -oltre i pixel inodori e insapori dello Spettacolo “contadino eroico” e culinario che inonda le TV- è cosa buona e giusta. Focus sui Cibi per i Poveri: Artiglieria pesante del Cibo-Merce, che mai “sfamerà” l’Umanità.

In attesa dell’inquietante “moltiplicazione dei pani e dei pesci” già praticata in diversi TecnoLab di “sintesi alimentare”: ma niente pregiudizi, chè la “sofisticazione” chimico-sintetica nel Ciclo del Cibo “processato” è già una Realtà secolare...

Per ragioni culturali -e, per ora, generazionali- forse non sarà mai il “nostro” Cibo. Ma la Storia del Cibo è la Storia dell’Umanità: passata, presente e futura. E sulla Libertà di Ricerca scientifica “non si vota”!. Altra cosa è la prudenza che impone un rafforzamento di condivise norme di precauzione globali: malgrado il caos capitalistico sul quale regna sovrano un solo Dio. Il Dio del Profitto.

L’Energia-Cibo -più delle altre Energie- definisce un campo di battaglia decisivo per la Vita e per l’Avenire dell’Umanità.

Il Genio dell’imperialismo americano, Henry Kissinger, aveva le idee chiare: “Chi controlla l’Energia controlla interi Stati, chi controlla il Cibo controlla interi Popoli”.

Il Mercato del Cibo è un campo di battaglia globale, e lo è da secoli: a kmzero c’è solo la Fame. Non è un caso se il Cibo -come l’Energia- risultino sostanzialmente esclusi da Accordi commerciali globali perfino nella fase della “Globalizzazione Trionfante” seguita all’implosione dell’URSS (1989-1991).

Lo storico ufficiale della WTO, il prof. VanGrasstek della Harward University, è chiaro: né il GATT, né la World Trade Organization -che gli succede nel 1995- vi hanno mai prodotto “regole generali” che non fossero disattivate da una serie di “eccezioni” già in fase negoziale: l’Agricoltura in particolare configura un campo minato anche in tema di “consenso popolare”: ovunque.

La concentrazione-centralizzazione, non meno dello sviluppo diseguale e caotico della produzione e dei commerci, è un male irrimediabile del modo di produzione capitalistico: ma non dello Sviluppo umano in sé.

Cibo ed Energia, in Qualità e Quantità ecosostenibili, sono Diritti Fondamentali da conquistare per tutta l’Umanità. E’ il programma immediato di una RiEvoluzione Umana tanto improbabile quanto urgente.

Comunque, Madre Natura non è fessa: e presenta il conto anche all'unica Specie la cui esistenza in vita non appare necessaria alla buona Salute della Terra.

Le Malattie e le Pandemie non cascano dal Cielo. Un esempio: chi lo sa che “l'uso di antibiotici negli allevamenti intensivi causa, solo in Italia, 300mila casi d'infezione correlata a batteri resistenti, con circa 7mila decessi...”? (Associazione Microbiologi Clinici Italiani).

Intanto, in silenzio, il land grabbing -non solo per il fotovoltaico desert tech- sta determinando una gigantesca ristrutturazione della proprietà fondiaria su scala planetaria. Alcuni esempi:

- -nelle nebbie della Guerra dei Trent'Anni scatenata dall'Occidente collettivo contro la Russia, le Ukraine occidentali appaiono “all'asta” dei Capitali europei e anglo-amerikani;
- -l'Arabia Saudita ha già acquistato una immensa quantità di terreni sparsi nel Mondo ed è diventata, ci pare, il secondo produttore globale di riso: di certo non nel deserto del Rub' Al-Khali, ma in Africa, Sud America e... in Europa: da qualche parte le loro montagne di petrodollari le devono investire, no?.

S'avanza un latifondo globale neocoloniale: altro che sovranismi ottocenteschi!. Per non dire dei Benetton e degli Elkan-Agnelli: la terra è asset&commodity: un investimento che vale Oro!. In fondo, aveva ragione il mastro don Gesualdo di Verga.

Ma non sono temi da “G7” in Sicily Park. E il “perché” è tanto chiaro, quanto sconosciuto alle masse sonnambule del Consumariato.

SICILY PARK. Dal 21 al 29 settembre 2024 la città di Siracusa ospita il G7 Agricoltura e Pesca (con illustri ospiti, tra cui la FAO: il più fallimentare dei “baracconi” dell'ONU). Accade in Sicily Park, a conclusione di una Estate marchiata a secco dalla replica dello Spettacolo della Sete, una “diretta in mondovisione” da catastrofi climatiche chè pare il Sahel: ci mancavano solo la recensione del “New York Times” e questo G7, inscenato nelle nebbie sciroccate di una Siccità che si fa Carestia idrica per responsabilità che non stanno in Cielo. Sorvoliamo sul “padrone di casa”, il ministro Lollobrigida, quello che “fortunatamente per questo anno la siccità colpisce solo la Sicilia”.

L'Opra dei Pupi -sul G-set di Sicily Park- inscena una Sagra dell'Ipocrisia greenwashing le cui parole-chiave son già un mantra: sostenibilità, ambiente, biodiversità, cibo sano...e bla bla bla. Nell'intervallo va in onda un maxi-spot di autoesaltazione mediatica del made-in-italy e stellate libagioni con tricolorate “eccellenze del territorio”. La Realtà vi è CapoVolta.

Senza nulla togliere alle resistenti Qualità dei Frutti della Terra e alle diverse Cucine regionali del Belpaese (il Mito della Cucina italiana è invenzione (geniale) recente: 50 anni!), a irridere le retoriche nazionaliste del “made in italy”, ci pare utile proporre un

piccolo esempio pedagogico di TerraeLiberAzione (da decenni monitoriamo anche il comparto lattiero-caseario).

In breve: Lactalis, global player francese della GDO lattiero-casearia, controlla anche Parmalat, Locatelli, Invernizzi, Galbani, la secolare Cadermartori (Taleggio DOP) e, di recente, anche la Nuova Castelli, società di Reggio Emilia leader nella distribuzione dei formaggi Dop italiani e primo esportatore di Parmigiano nel Mondo. E dunque parla francese anche il siciliano “Latte Sole”, in illo tempore tricolorato da Parmalat. Ed è solo uno dei tanti “esempi”.

Quanto alle Bellezze storico-naturali dell’Isola del Tesoro ridotta a Colonia di saccheggio e di miserie... malgrado tutto, non hanno bisogno di alcun G7 né di spot natalizi nella Valle dei Templi “girati” in Agosto...E’ un caso clinico: in scienze etnopsichiatriche.

Al G7 sono stati invitati anche 9 Paesi africani “presi di mira” dal cosiddetto Piano Mattei: uno spot tanto spettacolare quanto velleitario: gli Italiani *ammuccano*, gli Africani no. *

Detto terra-terra: al G7 dell’Occidente Collettivo non si deciderà nulla, perché è un’Opra dei Pupi. I Padroni del Cibo non prendono ordini da un minestrone di ministri, semmai li danno. E vale anche per l’autorevole americano Tom Vilsack. Altro che Lollobrigida!

L’eterna Questione del Cibo, della sua quantità e qualità, necessita di Analisi storiche e scientifiche profonde. E di Verità. Nell’autoesaltazione “sovranista” del “made in italy” qualcuno urla perfino di “bloccare le importazioni”. Buona Fame a Tutti!

Ma si tace, però e per esempio: sulla realtà ecocida e neocoloniale di quella soia “brasiliana”, che devasta l’Amazzonia+, ma che è “europea”!. L’83% della soia ai pesticidi per l’alimentazione di animali da macello “fabbricati” negli allevamenti intensivi UE, è importata dal Sudamerica (40% dal Brasile deforestato, prodotta su una superficie più vasta della Germania: senza la soia sudamericana gli allevamenti intensivi europei, veri e propri Lager, chiudono in 3 mesi: non che sia una tragedia!).

Ma in realtà, anche quella soia “brasiliana”, che devasta l’Amazzonia, è “europea”: le sementi e i pesticidi per coltivarla sono forniti da multinazionali europee (anche il micidiale paraquat) e reimportati in forma di soia per mangimi animali. E’ neocolonialismo 4.0: dall’UE si esternalizzano inquinamento e desertificazione nel ciclo dei mangimi: e questo giochino è una regola, non una eccezione: come i “certificati verdi” CO2 “scambiati” dai paesi ricchi con i paesi poveri: quote di libero inquinamento, nelle nebbie del greenwashing e nella strumentalizzazione dei “mutamenti climatici”.

Cibo ed Energia sono armi strategiche nella Guerra Totale weaponizzata: guerre monetarie e commerciali, scientifiche e tecnologiche, energetiche e industriali, “climatiche” e militari... Alimentari. Il Ciclo del Cibo è il prodotto millenario di Guerre coloniali, non meno che del “Lavoro delle Api”, delle ibridazioni e selezioni di cultivar, delle innovazioni tecniche e dei modi di produzione, dei mutamenti climatici e delle migrazioni: umane e degli altri animali e vegetali. Tutto si muove: anche gli Alberi!

Nell'Epoca dell'Imperialismo –che è un Tempo della Storia- un pugno di GLOBAL PLAYER controlla il ciclo mondiale del Cibo: a monte e a valle, dalle sementi ai fertilizzanti ai pesticidi. Alla Grande Distribuzione Organizzata (GDO). Fino alle Malattie della mala-alimentazione e alle sue “pillole miracolose”!. –

“La Scienza è solo una perversione, se non ha come fine ultimo il miglioramento delle condizioni dell'Umanità”, sosteneva Nikola Tesla. Dell'Umanità e degli Altri Esseri Viventi, aggiungiamo da Antispecisti. E l'esistenza della specie umana non produce alcun beneficio alla Salute del Pianeta; la sua estinzione non produrrebbe alcun danno.

La Scienza è un “campo di battaglia”, il più strategico e decisivo. Che nell'Epoca dell'Imperialismo sia asservita al Kapitalismo Reale e al suo regime caotico e dissipativo, è cosa normale. E lo Spettacolo dominante nel ciclo del cibo non che essere quello dei suoi Poteri dominanti. E la banalità del male si fa “senso comune”.

E' bene aver chiaro che le Big 4 dell'AgroFarma: il gigante americano Corteva (Dow-Dupont), le tedesche Bayer-Monsanto e BASF, e ChemChina-Syngenta: producono e vendono già oltre due terzi delle sementi e dei prodotti agrofarmaceutici a livello globale.

Ultim'Ora. Ferragosto 2024. Borsa di Wall Street... Mars - il colosso USA degli snack-acquista, per 35,9 miliardi di dollari, i marchi Pringles e Rice Krispies. Mars è anche un gigante del mercato per animali domestici: Royal Canin, Pedigree, Whiskas, Cesar e Sheba. Con oltre 150.000 dipendenti il fatturato netto 2023 è stato di oltre 50 miliardi.

Il Mercato del Cibo è un campo di battaglia globale, e lo è da secoli: a kmzero c'è solo la Fame: anche per cani e gatti!. Lo sviluppo diseguale e caotico del ciclo del Cibo, della produzione e dei commerci, dei consumi e degli sprechi (25%!) è un male irrimediabile del Kapitalismo Reale. Che il suo involucro sia nazional-colorato o verde... è tutto marketing nell'oceano-mare del suo immane accumulo di merci (e monnezza). L'ENERGIA-CIBO è un campo di battaglia per il DOMINIO sull'UMANITA'. Alziamo uno sguardo su un Mondo che sta uccidendo la Primavera, come profetizzò la scienziata americana Rachel Carson (1907-1964) alla cui Memoria dedichiamo questo numero della rivista TerraeLiberAzione. Ma chi ce l'ha fatto fare?. Certo, «se uno volesse comportarsi come un bue, potrebbe naturalmente volgere le spalle alle pene dell'Umanità e preoccuparsi solo della propria pelle». [K.Marx] (MDM)

*** A Siracusa –sconosciuto ai più- v'è un raro monumento di “era fascista” che esalta il colonialismo italiano in Africa: per quanto di ottima fattura, è una Vergogna più unica che rara, che gli invitati africani dovrebbero visitare. (Consigliamo, comunque, di coprirlo, cosiccome vengono ancora squallidamente “coperti” i crimini italiani in Africa: inclusa la peste bovina che devastò l'Antico Continente nel 1890 portata dai colonizzatori italiani: e si diffuse fino al Sudafrica. Quella peste bovina provocò anche lo sterminio quasi totale del bestiame d'allevamento, causando una Carestia che la ricerca storica africana definisce del tutto inedita nelle comunità pastorali dell'Africa subsahariana. - Gli effetti dell'epidemia “italiana” in Africa determinarono anche l'habitat ideale per la Malaria: la mosca tse-tse si prese la Vita di comunità millenarie. E la desertificazione dei territori flagellati fece il resto. Se può interessare, la “peste italiana”- giunta nel Sud dell'Africa- sterminò anche le mandrie del “suprematista bianco” Cecil Rhodes: la Peste non è razzista).**

I PADRONI del CIBO nella CONTESA GLOBALE

L'ENERGIA-CIBO è un campo di battaglia per il DOMINIO sull'UMANITA'. Alziamo uno sguardo sul Mondo.

L'Energia-Cibo -non meno delle altre Energie- definisce un campo di battaglia decisivo per la Vita e per l'Avenire dell'Umanità.

Il Genio dell'imperialismo americano, Henry Kissinger, aveva le idee chiare: “Chi controlla l'Energia controlla interi Stati, chi controlla il Cibo controlla interi Popoli”.

La Storia del Cibo è la Storia dell'Umanità: siamo quello che mangiamo (o che non mangiamo, per scelta!), ma anche il modo in cui lo produciamo, distribuiamo, cuciniamo... Conoscerla -oltre i pixel inodori e insapori dello Spettacolo “contadino eroico” e culinario che inonda le TV- è cosa buona e giusta.

In attesa dell'inquietante “moltiplicazione dei pani e dei pesci” già praticata in diversi TecnoLab di “sintesi alimentare”: ma niente pregiudizi, chè la “sofisticazione” chimico-sintetica nel Ciclo del Cibo “processato” è già una Realtà secolare!.

Per ragioni culturali -e, per ora, generazionali- forse non sarà mai il “nostro” Cibo. Ma la Storia del Cibo è la Storia dell'Umanità: passata, presente e futura. E sulla Libertà di Ricerca scientifica “non si vota”!. Altra cosa è la prudenza che impone un rafforzamento di condivise norme di precauzione globali: malgrado il caos capitalistico sul quale regna sovrano un solo Dio. Il Dio del Profitto.

Il Ciclo del Cibo è il prodotto millenario di Guerre coloniali, non meno che del “Lavoro delle Api”, delle ibridazioni e selezioni di cultivar, delle innovazioni tecniche e dei modi di produzione, dei mutamenti climatici e delle migrazioni: umane e degli altri animali e vegetali. Tutto si muove: anche gli Alberi!.

Nell'Epoca dell'Imperialismo -che è un Tempo della Storia- un pugno di GLOBAL PLAYER controlla il ciclo mondiale del Cibo: a monte e a valle, dalle sementi ai fertilizzanti ai pesticidi. Alla Grande Distribuzione Organizzata (GDO). Fino alle Malattie della mala-alimentazione!.

E' una Piovra, potentissima. La sua testa coincide oggi con le 4 big player sintesi di un secolare processo di concentrazione-centralizzazione globale tipico dell'Epoca dell'Imperialismo: il gigante americano Corteva (Dow-Dupont), le tedesche Bayer-Monsanto e BASF, e ChemChina-Syngenta: producono e vendono oltre due terzi delle sementi e dei prodotti agrofarmaceutici a livello globale.

Nell'Epoca dell'Imperialismo, che è un Tempo della Storia, “l'Agricoltore” post-contadino, ormai alla terza generazione, un “nativo di AgroFarma”, è solo un soldatino che combatte

una “Guerra” non sua e di cui quasi nulla conosce. E “il Consumatore”? E’ un colonizzato da BioPoteri di cui sconosce perfino l’esistenza.

Cibo ed Energia sono armi strategiche nella Guerra Totale weaponizzata: guerre monetarie e commerciali, scientifiche e tecnologiche, energetiche e industriali, “climatiche” e militari... Alimentari.

Il Mercato del Cibo è un campo di battaglia globale, e lo è da secoli: a kmzero c’è solo la Fame. Lo sviluppo diseguale e caotico del ciclo del Cibo, della produzione e dei commerci, dei consumi e degli sprechi (25%!) è un male irrimediabile del Kapitalismo Reale.

Non è un caso se il Cibo -come l’Energia- risultino sostanzialmente esclusi da Accordi commerciali globali perfino nella fase della “Globalizzazione Trionfante” seguita all’implosione dell’URSS (1989-1991).

Lo storico ufficiale della WTO, il prof. VanGrasstek della Harward University, è chiaro: né il GATT, né la Word Trade Organization -che gli succede nel 1995- vi hanno mai prodotto “regole generali” che non fossero disattivate da una serie di “eccezioni” già in fase negoziale: l’Agricoltura in particolare configura un campo minato anche in tema di “consenso popolare”: ovunque.

Intanto la WTO è paralizzata -de facto dal 2001: kappaò al Doha Round!. E si è impaludata proprio sull’Agricoltura; resta in vita artificiale “in attesa di tempi migliori”. E anche i negoziati tra grandi insiemi di stazza continentale, ora tocca a UE e MERCOSUR, non godono di buona salute. (...)

L’adozione dello strumento dei dazi doganali sul Cibo “è a un livello doppio rispetto a ogni altro settore del commercio mondiale”: malgrado le minacciose pressioni liberiste dell’imperialismo USA, armate di Dollaro, di “CIA” e di Missili: la moral suasion del Washington Consensus!.

Va detto, comunque, che il Kapitalismus agrario amerikano -privo di retaggi feudali e lacci statalisti- si sviluppò rapidamente: il Chicago Board of Trade (CBOT), dove sono negoziati il mais, l’avena, il riso, la soia, la farina di soia, il frumento, l’etanolo... è attivo dal 1848!.

Nell’Epoca dell’Imperialismo -che è un Tempo della Storia- la legge marxiana della concentrazione e centralizzazione ha agito in modalità specifiche sulle supply chain, le catene del valore globale (GVC), modificando, a monte e a valle, la struttura delle filiere del Cibo: AgroFarma e GDO fanno capo a un ristretto club di potentissimi grandi gruppi. La concentrazione-centralizzazione vi agisce con tempi e forme della piena maturità imperialistica. E procede senza retromarce.

AgroFarma e GDO dominano le GVC – le catene globali del valore: controllando la produzione e la distribuzione. In fondo, nell’Epoca dell’Imperialismo, l’Agricoltore tipo è stato ridotto a un soldatino che combatte una Guerra non sua e di cui quasi nulla conosce. E “il Consumatore”? E’ un colonizzato da BioPoteri di cui sconosce perfino l’esistenza.

Il Cibo è Energia: per l'Umanità e per gli altri Animali. Non deve sorprendere se il Cibo, non meno dell'altra Energia, sia arma strategica dell'attuale GUERRA MONDIALE weaponizzata, ma anche asset speculativo del Kapitale oligopolistico globale, con lo sguardo alzato sul tabellone della Borsa di Chicago connesso alle mappature satellitari delle produzioni in campo e sintetizzato in index che trasformano miracolosamente il grano o il cotone... non solo in quotazioni last minute, ma anche in commodities, derivati e future speculativi giocabili negli anni: sulla pelle di popoli ignari di tutto.

In breve: MATERIE PRIME - dunque facilmente negoziabili sul mercato globale e comodamente utilizzabili come sottostanti per diversi strumenti finanziari: è una guerra permanente quella inscenata, per esempio, dallo S&P Commodity Producers Agribusiness Index.

Si combatte nelle nebbie, a monte e a valle, e un ruolo determinante nel Ciclo del Cibo è svolto dall'AgroFarmaceutica, dalle sementi ai fertilizzanti ai pesticidi, e dunque, in primis, dalle sue "multinazionali produttrici": le 4 sorelle global player e da un reticolato di medie imprese che integrano questo comparto strategico ad elevata concentrazione-centralizzazione globale.

Un pugno di GLOBAL PLAYER controllano il ciclo mondiale del Cibo: a monte e a valle, dalle sementi ai fertilizzanti ai pesticidi, dal Mercato globale alla Grande Distribuzione Organizzata.

1-Le Big 4 dell'AgroFarma: il gigante americano Corteva (Dow-Dupont), le tedesche Bayer-Monsanto e BASF, e ChemChina-Syngenta: producono e vendono già oltre due terzi delle sementi e dei prodotti agrofarmaceutici a livello globale.

2- Nell'industria agroalimentare (cibo e bevande) le prime 10 Big possiedono circa il 40% della quota di mercato mondiale delle prime 100. Un esempio europeo: Unilever è al 100% una multinazionale britannica, titolare di 400 marchi nel campo dell'alimentazione e bevande, ma anche prodotti per l'igiene e per la casa: Knor, Pfanni, Algida, Cornetto, Magnum, Mentadent... Lysoform, Svelto, Cif, Omo, Coccolino, Dove, Glysolid...

Ultim'ora - NEW YORK, 14 agosto 2024. Mars si mangia le Pringles per 35,9 miliardi di dollari- Nel Paese che si nutre di snack come fossero pane abbiamo un vincitore: Mars. La multinazionale americana che produce barrette e palline al cioccolato e al cocco, dai Twix agli M&M's, dai Bounty agli Snickers, ha annunciato un accordo record da 36 miliardi di dollari cash per rilevare un altro gigante degli snack, Kellanova, quello delle patatine Pringles, Cheez-Its, Eggo, Krispies Treats, Coco Pops e Corn Flakes.

3-Il 90 % del mercato globale dei cereali è controllato da soli quattro gruppi mondiali, vale a dire Adm-Archer Daniels Midland (Usa), Bunge (Usa), Cargill (Usa), Louis Dreyfus Commodities (Francia) - (,,)

4-Nella Grande Distribuzione Organizzata i 10 più grandi rivenditori di Cibo coprono circa 1/3 delle vendite mondiali, stimate in almeno 7.500 miliardi di euro all'anno, con il primo gruppo WalMart che fattura da solo almeno 260 miliardi di dollari all'anno.

E il piatto è ricco e di sicuro avvenire anche per le Big della new economy: all'acquisizione di Whole Foods Market da parte di Amazon; Google ha risposto a colpi di joint venture con WalMart.

La GDO globale è ben fotografata nel 26° studio di Deloitte "Global Powers of Retailing" (FY2021 – dati al 30 giugno 2022) che ne analizza la Top 250.

La Top 10 dei Big retailer -i rivenditori al dettaglio più grandi al mondo- certifica che essi contribuiscono per il 34% al fatturato complessivo generato dai 250 principali retailer del Sistema-Mondo e conferma le prime quattro posizioni: coi tre giganti USA: Wal-Mart al primo posto, seguita da Amazon e Costco (la prima azienda mondiale per quantità di vino venduto!). Quarto posto al colosso tedesco Schwarz Group.

Nel FY2021 l'unica azienda cinese in Top 10 è JD.com, settima, ma in impressionante ascesa con una recente crescita annua del 25%. – (La Top 10 nel FY2020 registrava complessivamente un ritmo di crescita su base annua dell'8%).

I 250 big retailer hanno generato un fatturato pari a 5 mila e 650 miliardi di dollari nel corso dell'anno fiscale 2021 (periodo compreso tra luglio 2021 e giugno 2022): in crescita del 8.5%, già in aumento di 3.3% rispetto all'anno precedente.

Nella Top 250: ben 90 big GDO sono europei (11 in più rispetto al Nord America) per quanto solo due rientrano anche nella Top 10 (Schwarz, Aldi Einkauf). 19 sono britanniche, 17 tedesche, 12 francesi... La GDO italiana nel FY2021: Conad consolida il primo posto, collocandosi al 64esimo; seguono Coop 87°, Esselunga 116°; Eurospin, in ascesa, è al 145°.

Le aziende europee contribuiscono al 33,2% delle retail revenue complessive della top 250.

La GDO -con la sua logistica- produce il Terminale al dettaglio: un immane accumulo di merci per uso quotidiano: e il CIBO vi è MERCE primaria, da core business strategico.

La oggettiva Legge della concentrazione-centralizzazione -scoperta da MARX- vi agisce tanto quanto agisce nella dimensione produttiva. E la "Intelligenza Artificiale" è afferrata anche in questa Accelerazione dei processi di formazione di Oligopoli globali. E di CONTROLLO SOCIALE. Ad alimentare l'I.A. -ad "allenarla"- v'è un Esercito di Schiavi in "TeleLavoro": milioni sono africani e indiani. Schiavizzati e Zombizzati a kmzero. Ma Loro, almeno, lo capiscono.

@TerraLiberAzione.

La PIOVRA EUROPEA dell'AGROFARMA e i suoi TENTACOLI SOCIALI

Nella nostra Analisi l'UE è un campo di battaglia:

- 1-di poteri continentali con proiezione globale;**
- 2-di interessi nazionali, a volte legittimi ma spesso carichi di ipocrisia “sovranista”;**
- 3-di lobby e movimenti che promuovono idee e interessi di ogni genere.**

L'UE è una ambiziosa Grande Opera incompiuta, una palude di nazional-imperialismi, dalla salute vacillante: tra deficit di “centralizzazione federale” e “morte cerebrale”. (...)

Ma in pochi ambiti come in quello agrario, la “centralizzazione federale” ha oggettivamente compiuto la sua “grande opera”: paragonabile solo al “federalismo monetario”: c'è la BCE, c'è la Moneta, c'è l'Eurozona. E c'è la PAC: Politica Agricola Comune.

E' utile aver chiaro quanto segue:

1-Dai Trattati di Roma (1957) che istituirono la CEE e avviarono la PAC (1962) ha preso forma uno Stato agrario continentale che governa il paesaggio agrario e zootecnico delle sue 300 regioni.

2-In Europa, il ciclo produttivo del Cibo è sovradeterminato dai dispositivi dello STATO AGRARIO UE e del suo complesso industriale agro-farmaceutico e agro-finanziario incentrato sul “monopolio biotecnologico” della produzione industriale di sementi, fertilizzanti e pesticidi.

3-La PAC è un campo di battaglia per la spartizione democratica di fondi miliardari, ma configura anche uno strumento geopolitico su scala globale: se da sempre è la più grande voce di spesa del bilancio europeo che alimenta un potente vettore di pianificazione strategica del paesaggio agrario, è anche strumento di “intervento sui prezzi” e, de facto, di azione diplomatica in sede GATT e poi WTO.

4-La dipendenza ideologica ed economica delle Agricolture UE dalla PAC -in vasti comparti- è totale: senza la “banca” del FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e i suoi PSR; senza il “bankomat” dell'AGEA... l'attuale “Agricoltura” del Vecchio Continente sarebbe quantomeno “dimezzata”.

Dunque: senza “capitali pubblici – soldi di tutti”, l'attuale Modello di produzione del Cibo non sta in piedi: altro che capitalismo liberale e mitologie santificanti la proprietà privata!.

I Padroni del Cibo, una Piovra oligopolistica globale, operano anche attraverso una moltitudine di tentacoli sociali.

Restiamo in Europa: in Commissione UE non si muove foglia che questa Piovra non voglia. Pochi sanno che i suoi tentacoli configurano l'unica Lobby capace di convocare e tenere summit riservati con la Commissione.

E ben che vada vengono definiti, in negativo, "Lobby", in verità una parola comoda per dire tutto e niente: ci sono anche Lobby buone: Gruppi di Pressione per il "Bene Comune". Amen.

Le Forze mentali dell'AgroFarma agiscono in UE anche attraverso il Copa e la Cogeca: due sigle europee di lunga storia, ma che dicono poco e niente, perfino a tanti "agricoltori", poiché non appaiono nello Spettacolo mediatico: non ne hanno bisogno. Questa Cupola è agita dalle Forze mentali dell'AgroFarma UE, ne costituisce i tentacoli sociali.

Fine della narrazione "complotto".

Il Copa e la Cogeca dichiarano ben 22milioni di iscritti; si definiscono "la voce unita" degli agricoltori e delle cooperative agricole UE e partecipano direttamente ai Tavoli delle organizzazioni internazionali (OCSE, ONU, COP e WTO) e "alla negoziazione e all'attuazione di accordi bilaterali e multilaterali di libero scambio".

Il Copa è lo storico Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole d'Europa, vi aderiscono 60 organizzazioni ed è riconosciuto dall'UE come rappresentante "di 22milioni di agricoltori e delle loro famiglie", ma dubitiamo che siano in tanti gli Agricoltori informati della sua stessa esistenza. (Vi partecipano anche 36 organizzazioni di altri paesi europei non UE, tra cui Islanda, Norvegia, Svizzera e Turchia).

Di Copa fanno parte, per esempio, la potente FNSEA (Francia), la potentissima Deutscher Bauernverband e.V. (DBV), la vivace Fédération Wallonne de l'Agriculture (FWA), le diverse e forti organizzazioni polacche come la Federacja Branzowych Związków Producentów Rolnych...

Di Copa sono membri italiani la Confagricoltura (che organizza grandi proprietari e soprattutto l'AgroFarma), vi fa presenza la piccola CIA (più vicina invece al mondo dell'Agricoltura Bio); e la potentissima Coldiretti, un partito agrario ministeriale.

@TerraLiberAzione.

COLDIRETTI. Il partito agrario ministeriale.

Coldiretti, col suo milione e mezzo di iscritti, fu un potente pilastro del potere democristiano nella prima Repubblica, si rifondò dopo Tangentopoli (che la travolse per prima!) divenendo un “partito agrario ministeriale”. Potente e sistemico: il ministro delle politiche agricole di Roma potrebbe anche non esser nominato, o metterci un “cretino qualunque” (infatti...).

Lo Spettacolo italiano lo comanda Coldiretti, che vi recita tutte le parti in commedia: col suo fantasioso populismo tricolorato: dai mercatini contadini (meritevoli di miglior fortuna) alle demagogiche proteste doganali a “bloccar frontiere” (UE!) rivendicando un prosciuttifero “passaporto per i maiali”; fino al fumo senza arrosto contro i fantasmi della “carne sintetica” (in difesa delle fabbriche di carne viva dopata). Ma non manca la retorica “BIO”, ché a leggerne certi comunicati, la Coldiretti pare un movimento agroecologista e antimperialista!.

In realtà, Coldiretti -coi suoi Consorzi Agrari- è in Interessi milionari tutt'altro che “sindacali”: con l'AgroFarma, ma anche con la secolare Bonifiche Ferraresi, il più grande latifondista italiano- che nel 2017 ha rilevato anche la Sis (Società italiana sementi), che domina il fondamentale “granaio sementifero” - si ricorda l'esclusiva per moltiplicare il seme della varietà di grano Senatore Cappelli: che venne sanzionata dal patetico Antitrust con la solita multa irrisoria).

Sis...con Coldiretti a far da compare nel “polo” Consorzi Agrari & Bonifiche Ferraresi “BF” quotata in Borsa: “contro lo strapotere delle multinazionali” (addirittura!). E c'è Coldiretti con Eni in “produzione di feedstock per biocarburanti sostenibili”: con protocollo firmato al G7 Ambiente. Di tutto e di più: ci mancavano solo i suoi chef in RAI.

E non poteva mancare la loro bandiera gialla nell'ipocrisia del Piano Mattei “per salvare l'Africa dalla fame e dall'emigrazione”: Coldiretti vi contribuisce, in cordata con BF, Filiera Italia e Consorzi Agrari, costruendo un set agricolo per uno spot che verrà girato in una location di 400 kmq tra Algeria, Angola, Ghana, Egitto. La piccola provincia di Enna è 2.575 km²: ne riparlamo.

Il partito agrario ministeriale “Coldiretti” recita tutte le parti in commedia, spazzata a volte dal forconismo, ma i fuochi di paglia si spengono presto e fanno pure comodo: d'altronde -per quanto capaci di tutto- sarebbe imbarazzante protestare contro sé stessi: il “Ministero” è nel suo pieno controllo: “qui non si muove foglia che Coldiretti non voglia!”. Altro che “poveri contadini!”!.-

Il Ministero (MASAF) è cosa di Coldiretti, “amica di tutti”: anche delle “multinazionali agrofarmaceutiche” che hanno fornito ideologie, armi e modalità per distruggere più Vita e Biodiversità di quanta non ne abbiano devastata tutte le guerre e le pestilenze dell'ultimo millennio!. E Coldiretti celebra anche la “Giornata Mondiale della Biodiversità” nella “sua” RAI: un capolavoro di ipocrisia greenwashing.

E' la stessa Coldiretti che in Sicily Park si oppone, ci pare, alla Riforma dei Consorzi di Bonifica commissariati da un trentennio dalla Regione fallita: in difesa di uno statu quo, la cui “riforma” vedrebbe proprio Coldiretti -de facto- a cogestirli. Non si può dire, infine, che l'ottantenne “bonomiana” -sopravvissuta a Tangentopoli- non abbia costruito un'abile classe dirigente e una imponente e capillare tecnostruttura scientificamente organizzata: altro che forconismi!. (SDS)

VERSO UNA AGRICOLTURA SENZA AGRICOLTORI?

La ristrutturazione sociale del Paesaggio agrario è tanto profonda quanto poco studiata: la rappresentazione mediatica delle Campagne, con poche eccezioni, inscena contadini eroici, sagre paesane e, di recente, i Trattori protestanti telecomandati dalle “multinazionali” dell’AgroFarma contro l’ipocrisia greenwashing dell’UE (Green Deal-Farm to Fork). (...)

La parola “Agricoltori”, nell’italietta di “età matura”, evoca memorie contadine, tra duro lavoro nei campi ma anche cibo sano e vita bucolica. Non che fosse così “poetica” quella vita, un motivo in più per generare “solidarietà ai contadini” e simpatia verso le loro rare e comprensibili proteste.

In realtà, l’Agricoltura della “famiglia contadina” tradizionale è un retaggio culturale, un mito che sopravvive a una modernizzazione, urbanizzazione ed emigrazione di massa ancora recenti: dalle campagne alle città – da Sud a Nord.

In realtà, quel “mondo contadino” – nelle aree sviluppate- si è disintegrato del tutto da almeno 50 anni: dissolto da una ristrutturazione secolare che in vaste dimensioni ci lascia un paesaggio agrario ridotto a “base estrattiva” di un pugno di multinazionali AgroFarmaceutiche e della GdO (Grande Distribuzione Organizzata) con vista sui listini della Borsa di Chicago e sguardo puntato sull’index S&P Commodity Producers Agribusiness.

La grande Ristrutturazione post-bellica -fin dagli anni Sessanta- è un circolo vizioso alimentato in UE da un fiume di sovvenzioni miliardarie e protezionismo doganale: la dipendenza dalla PAC è totale: senza FEASR e PSR, senza il bankomat dell’AIMA poi AGEA questa “Agricoltura” sarebbe folkloristica.

E’ stato perfino elaborato -in uso al Ministère de l’Agriculture di Parigi- un “indicateur d’un potentiel de production moyen hors subvention”, per determinare la reale «produzione lorda standard » (PBS) al netto delle “sovvenzioni” che pesano “più del 50% nel reddito degli agricoltori europei”. E’ una Agricoltura dopata: altro che “concorrenza sleale” dai Paesi in Via di Sviluppo!.

Il Mercato del Cibo è un campo di battaglia globale, e lo è da secoli: a kmzero c’è solo la Fame. Lo sviluppo diseguale e caotico della produzione e dei commerci è un male irrimediabile del modo di produzione capitalistico: ma non dello Sviluppo umano in sé. Cosa dire, per esempio, di smartphone e internet e del loro impatto esistenziale liberatorio: se ben utilizzati?.

Stiamo vivendo la fine dell’isolamento secolare di chi in campagna ci vive: neanche la più sperduta comunità di allevatori nomadi delle steppe mongole è ormai “fuori dal mondo”. E i semi crescono meglio grazie ai semiconduttori: in tutti i sensi. Quanto limiti e irrazionalità della produzione di Cibo sono i limiti e l’irrazionalità del Kapitalismo.

Sia chiaro: che il “Trattore” abbia sostituito milioni di braccia e l’intera forza motrice animale non è certo un male!. Né va contestato, in sé, il “miglioramento genetico”, da valutare caso per caso, quanto il suo uso imperialistico. Lasciamo a luddisti e neoprimitivi il rimpianto di sofferenze e abbruttimento d’una condizione umana di cui troppo presto si è persa Memoria, salvo rivederla nei volti dei nuovi schiavi di pelle B che faticano nelle nostre campagne per una miseria assoluta che fa comodo a troppi.

E va precisato: non è che non ci siano più aziende agricole “familiari”, né che un buco nero inghiottirà l’Agricoltore proprietario-dipendente di AgroFarma e GdO. A venir meno è e sarà la centralità di modelli aziendali dei quali una tendenza secolare suona le campane a morto.

Il report “European Food Chain” dell’Eurostat fotografa un paesaggio agrario europeo dal quale -in vent’anni- sono sparite altre 5milioni e 300mila aziende agricole. Ne restano poco più di 9milioni.

L’Economia agricola e zootecnica della Ue -inclusi pesca e silvicoltura- occupa ormai solo 9milioni e mezzo di persone (mentre 3milioni e settecentomila lavorano nelle filiere agroindustriali). In quantità si tratta già di piccoli numeri, la curva secolare descrive un declino numerico irrimediabile: oggi solo il 6,7% dei 193milioni di occupati UE. E quasi irrilevante in sé appare il loro peso specifico nel PIL UE: l’1,3%. (dati EUROSTAT 2021).

La curva secolare europea degli “occupati in agricoltura”, in percentuale sul totale, descrive una estinzione di massa in corso. Ma la produttività aumenta e la SAU -Superficie Agricola Utilizzata- non prefigura alcun deserto.

Nelle campagne più che altrove ogni “transizione” ha i suoi tempi lunghi e suscita legittime paure conservative: non può essere altrimenti. Ma in Europa, un’Agricoltura senza Contadini c’è già. Senza Agricoltori è in maturazione.

In meno di un secolo il Paesaggio agrario europeo ha vissuto una radicale mutazione antropologica, con la dissoluzione dell’Agricoltura contadina “familiare”.

In Europa, l’Agricoltura post-contadina è già un dato di fatto. Quella senza “Agricoltori” è una tendenza secolare in accelerazione: che analizziamo da un quarantennio, alzando uno sguardo critico sulle cose della vita e del mondo.

Dalle dinamiche sociali francesi -per esempio- c’è sempre qualcosa da imparare. Anche dalla Ristrutturazione del paesaggio agrario d’Olttralpe: storicamente il più ricco e strutturato del Vecchio Continente.

“Une agriculture sans agriculteurs. La révolution indicible” - di Bertrand Hervieu e François Purseigle, è il titolo di un recente libro pubblicato dalle edizioni Press de Science Po- Paris: “non è solo un declino agricolo quello a cui assistiamo ma una svolta radicale segnata dalla cancellazione ormai registrata della figura dell’operatore agricolo nel suo

status di lavoratore autonomo, capo di un'azienda nella quale coincidono l'esercizio di una professione indipendente e la detenzione di capitali familiari”.

E “se l'agricoltura francese -al 37%- rimane a conduzione familiare, lo è molto più attraverso il possesso di capitali che attraverso il lavoro svolto nei campi”. E va rilevata la crescita costante della superficie media per azienda: “attualmente 69 ettari, ovvero un aumento di 50 ettari in 50 anni”.

Inoltre: “lo sviluppo delle forme societarie è oggi spettacolare perché il 60% [dei dirigenti agricoli] gestisce o cogestisce aziende agricole – gli agricoltori diventano quindi dirigenti d'azienda che sviluppano sempre più attività parallele al proprio core business oltre alla produzione primaria (erogazione di servizi, stoccaggio, produzione di energia, ecc.). In alcune di queste società, il direttore operativo cede il posto a un manager, in subappalto totale, al servizio delle “famiglie rentier” a capo di operazioni “trompe l'oeil” (di inganno realistico, ndt). (...)

In Europa, l'Agricoltura post-contadina è già un dato di fatto. Quella senza “Agricoltori” è una tendenza secolare. Nell'analisi dei nostri saggi francesi a procedere è la “razionalizzazione dell'attività produttiva iniziata nel secondo dopoguerra: diversificazione delle strutture giuridiche, forti investimenti finanziari e tecnologici, ingresso di capitali esterni, patrimonializzazione e multilocalizzazione delle attività”.

In questa lunga Ristrutturazione “la famiglia costituisce quindi sempre meno la base dell'attività agricola”. Fenomeno che abbiamo intravisto, già negli anni Ottanta, nella nostra Piana di Catania.

Ma anche nel più ricco e strutturato paesaggio agrario francese, a mancare è una Grande Politica Agraria che guardi all'Avvenire, all'Agroecologia globale 4.0 (che c'entra nulla col Green Deal dell'Imperialismo europeo che ne fa greenwashing).

Quanto agli “Agricoltori”: si andrà avanti sul campo di battaglia configurato dalla PAC, con misure e bandi PSR di caotica applicazione, che sarebbe meglio una grande Banca tematica. E ricaricando il bankomat Agea > avanti coi sussidi a pioggia democraticamente ristoranti ogni singolo ettaro. E con le protezioni doganali e le agevolazioni fiscali: verso l'eutanasia?. E sono Soldi di Tutti -mezzo bilancio storico dell'UE- che vanno solo a chi ha già. Neanche “capitalismo dinamico” è!.

Sulla difficoltà di sintesi strategica dell'UE - perfino nella sua centralizzazione più riuscita: STATO AGRARIO- oltre a lotte di poteri e interessi giganteschi, pesano le profonde differenze di culture politiche e storie nazionali. Che se ne abbia consapevolezza o meno.

In un Ciclo del Cibo diversamente dopato -“dalla campagna alla tavola”- sia alla Produzione che sui Mercati: con “profitti asimmetrici”. Giustamente- da più parti- si osserva che: “per ogni euro speso dai consumatori per l'acquisto di alimenti meno di 15 centesimi vanno a remunerare il prodotto agricolo mentre il resto viene diviso tra l'industria

di trasformazione e la distribuzione commerciale. Il prezzo di un prodotto agricolo aumenta di 6 volte dal campo alla tavola”.

E si aggiunge, sbagliando: “è solo per colpa delle distorsioni e delle speculazioni”.

Il Viaggio del Prezzo del Cibo-Merce (che incorpora anche i costi primari dell'AgroFarma e del suo Modello) si conclude nei Grandi Mercati geostrategici e nelle Piattaforme GDO laddove viene acquistato “al ribasso”. Che ci siano o meno “distorsioni e speculazioni” i grandi buyers hanno gioco facile su un mercato primario frammentato e di debole POTERE CONTRATTUALE.

Anche nei mercati agroalimentari -al di là di una fisiologica, deleteria ma marginale illegalità- la catena del valore fondata su “speculazioni legali”: i PROFITTI sono l'anima del commercio. E' il Kapitalismo, bellezze: e la “speculazione” non vi è eccezione, ma Regola aurea.

Altro che caporali e mafiosi, pusher e scafisti: è il Kapitalismo col suo libero mercato, bellezze!. Il Dio del Libero Mercato sulle cui insegne v'è scritto: “libera volpe in libero pollaio!”.

Certo, qualcuno abusa di “posizione dominante” e così via, a volte paga qualche irrisoria multa all'Antitrust – ma non ci pare abbia torto il dott. Buttarelli, presidente della potente Federdistribuzione, la contestata GDO euro-italiana, quando rileva l'arretratezza organizzativa dell'Economia agricola tricolorata, il ritardo nell'aggregazione di imprese: e i soldi ci sono, nel PNRR votato da questo governo e da questo stesso governo rinnegato: per “salire sui trattori” o per non scendere dal carro in corsa del carnevale elettorale europeo?.

Cooperative. Consorzi. Centrali di Vendita. Patti di Filiera... e una salutare e sobria “Politica del Cibo” -senza fantapolitiche guerre doganali e deliranti nazionalismi alimentari: ipocrisie populiste che mai hanno tutelato i produttori e i consumatori: è il minimo, per “accorciare” il Viaggio del Prezzo dalla campagna alla tavola. Il minimo, chiaro?. Oppure teniamoci la libera volpe in libero pollaio!.

Rileviamo infine che il prezzo medio dei terreni ad ettaro al Nord è di 3 volte quello del Sud (dati CREA-2024). Ne riparliamo.

In ogni caso, una razionale visione di Avenire del Paesaggio agrario non può che essere post-capitalistica ed ecosociale. Non può dunque apparire sullo specchietto retrovisore dei Trattori protestanti di Bayer&C.

Mai la merce sfamerà l'uomo!.

@TerraLiberAzione.

Un MILIONE di FANTASMI nelle NEBBIE del “MADE IN ITALY”.

(CICLO del CIBO e CLASSE OPERAIA INTERNAZIONALE)

La ristrutturazione sociale del Paesaggio agrario è tanto profonda quanto poco studiata: la rappresentazione mediatica delle Campagne, con poche eccezioni, inscena contadini eroici, sagre paesane e, di recente, i Trattori protestanti telecomandati dalle “multinazionali” dell’AgroFarma contro l’ipocrisia greenwashing dell’UE (Farm to Fork).

Nell’Epoca dell’Imperialismo, “l’Agricoltore” post-contadino è solo un soldatino che combatte una Guerra non sua e di cui quasi nulla conosce. E la sua terza generazione configura i caratteri di una “mutazione antropologica”: i “nativi di AgroFarma”.

Sia chiaro: la Realtà è più articolata, un agricoltore siciliano con seminativi di 20 ettari - senza sostegni pubblici- rischia “la fame”; un vitivinicoltore con soli 2 ettari nelle risorte Langhe piemontesi gestisce una azienda che vale 4 milioni di euro... e legge un buon libro ogni settimana (ma non si fa mancare, in molti casi, una quota di lavoro schiavizzato, malgrado venda le sue migliaia di ottime bottiglie a 20+ euro!). Ne riparliamo.

E “il Consumatore”? E’ un colonizzato da BioPoteri di cui sconosce perfino l’esistenza; si riempie gli occhi allo Spettacolo del Cibo che dilaga inodore e insapore in tutte le Tv ... e magari si indigna contro glifosato e allevamenti intensivi, ma se lo scorda un minuto dopo. E poi tutti a scarrellare tra le corsie del supermercato, immane accumulo di merci, a caccia delle offerte migliori. E’ la vita, sia chiaro: anche la nostra: al Tempo del Consumariato.

Del tutto assenti, nello Spettacolo “contadino eroico” - tricolorato e “sovranista”- un milione di Lavoratori -diversamente colorati- ma anche un esercito di agronomi e di tecnici produttori. Fantasmi!.

La ristrutturazione del variegato paesaggio agrario italiano ci dice che in 40 anni 2 milioni di famiglie di piccoli agricoltori hanno abbandonato o ceduto ad aziende più grandi i loro terreni e impianti.

Censimento 1982: nel paesaggio agrario italiano vennero rilevate oltre 3milioni di aziende. Nel 2000 erano ridotte a 2milioni e 300mila.

Dopo altri vent’anni, se ne contano oggi meno della metà: 1,1 mln (ISTAT 2020). Ma il 64% non superano i 5 ettari e la media italiana si ferma a 11 ha. Nell’economia agraria spagnola - che ha ben valorizzato i “fondi europei” - l’azienda media conta su 26 ettari, in Germania su 63 ha, in Francia su 68 ha (Rapporto ISMEA 2023).

Al di là della lenta concentrazione fondiaria, che rende meno disfunzionali le medie aziende ottimizzando anche la meccanizzazione dei processi produttivi e riducendo la forza lavoro necessaria (meno 30% solo nell’ultimo decennio!): a fronte di una forte diminuzione di addetti tra i familiari -la “famiglia contadina” è in estinzione secolare - si registra, in

appena un decennio, un raddoppio dei lavoratori salariati: dal 25% a quasi il 50% del totale.

Non che fosse sparita, ma ad onta dei suoi becchini emerge una rigenerata CLASSE OPERAIA internazionalizzata che attiva 24h il CICLO del CIBO "MADE IN ITALY". Versando sudore, ma anche sangue e contributi previdenziali per pensioni che, in quota impressionante, sono e saranno godute da "altri": inclusi dementi xenofobi e razzisti, più o meno plagiati da forze politiche che dell'odio verso il Terrone di turno fanno bankomat elettorale. Interfaccia sistemica di chi teorizza l'immigrazionismo sregolato -al di là del suo "umanitarismo"- oleando i meccanismi del "nuovo schiavismo" e delle "guerre tra poveri".

TerraeLiberAzione, da 40 anni, è attiva in difesa dei migranti ma contro lo sradicamento imperialista C.E.M. (Coercive Engineered Migration). "E' criminale tutto ciò che ha come effetto lo sradicamento di un essere umano o l'impedimento di mettere radici" > Simone Weil: che secondo il delirio woke sarebbe "rossobruna". Ma senza illusioni: viviamo nell'Epoca dell'Imperialismo, un Tempo della Storia che non prevede alcun Paradiso in Terra.

Dunque, una rigenerata CLASSE OPERAIA internazionalizzata attiva 24h il CICLO del CIBO "MADE IN ITALY". Un MILIONE di FANTASMI. E questo dato statistico non include -anche per limiti concettuali e difficoltà tecnica di rilevamento- le quote di lavoro operaio nella LOGISTICA e nella GDO computabili e aggregabili, in giornate lavorative ecc. - al ciclo del cibo. Un "problema econometrico" da risolvere.

Il MILIONE di FANTASMI è un dato di partenza: e può solo aumentare.

Commissionato dalla Fai-Cisl e realizzato dal Centro Studi Confronti (area chiesa valdese) col report "Made in Immigrityaly. Terre, colture, culture" per la prima volta viene analizzato su vasta scala il mondo dei lavoratori agricoli immigrati: quantificati in 362mila unità su un milione: oltre il 31% delle giornate di lavoro registrate nel 2023 (alle quali si aggiunge la montagna di giornate lavorate in nero, nel più bestiale sfruttamento: l'esercito dei Fantasmi di pelle B).

"Nel dettaglio, le principali provenienze nazionali registrate nei dati istituzionali sono tuttora, nell'ordine: Romania, Marocco, India, Albania e Senegal. Le nazionalità dei rifugiati non compaiono nelle prime posizioni, e in generale l'Africa subsahariana è sottorappresentata. Inoltre, i lavoratori romeni diminuiscono: da quasi 120mila nel 2016 a 78mila nel 2022; marocchini, indiani e albanesi crescono di qualche migliaio di unità: rispettivamente +7.009, +7.421 e +5.902.

Sostanzialmente stabili i tunisini, passati da 12.671 a 14.071; mentre in termini relativi risulta più marcata la crescita dei senegalesi, che sono quasi raddoppiati, passando da 9.526 a 16.229 (+6.703), e molto sostenuta quella dei nigeriani, passati da 2.786 a

11.894 (+9.108). Aumentano anche i maliani, da 3.654 a 8.123, e i gambiani, da 1.493 a 7.107”.

In sintesi: la ristrutturazione del paesaggio agrario italiano è caratterizzata, ormai strutturalmente, da un potente aumento del proletariato agricolo internazionalizzato, nella dimensione bracciantile ma anche in livelli tecnici più complessi: sono i Fantasmi che vennero ignorati perfino nello Spettacolo fascistoide del Lockdown e del “Green-Pass”: pur essendo stati precettati e dichiarati “indispensabili”: e grazie a loro nessuno è morto di fame!.

Il fenomeno va inquadrato su scala europea, ma nell’attuale pestilenza nazional-populista che attraversa l’italietta del Debitone e un intero Continente in cerca d’Autore, è già qualcosa aver chiaro che Questa è la Realtà. E i problemi e le potenzialità dell’Agricoltura non saranno mai compresi da chi vaga nelle nebbie del nazionalismo, più o meno razzista e xenofobo.

Intanto a BRUXELLES si forma la nuova Commissione UE. E a Roma sparano fuochi d’artificio tricolorati per la nomina di FITTO, uno degli unici due ministri italiani capaci di leggere e scrivere, a vice-presidente: sono 6 le vicepresidenze esecutive: e si dovrà occupare di 27 PAESI su "COESIONE E RIFORME". Sarà Lui piuttosto a dover sanzionare l’italietta in delirio "sovranista". E DRAGHI?. Ha detto chiaro e tondo che senza EUROBOND -Debito comune- l’avventuristica "TRANSIZIONE GREEN" (ipocrita, sia chiaro) FALLIRA'!. Buon divertimento.

“Roma” balla il ballo della Lega degli Affari Padani che difende i Confini dell’Ipocrisia: spacciando Paure, per rappattumare 4 voti e schiavizzare i proletari di pelle B: nelle nebbie di “scafisti” e “caporali”: le Mafie sono “società di servizi”: fanno il lavoro sporco per conto del Kapitalismo Reale. Ovunque. Punto.

Negli anni Novanta, la Lega capitalizza il secolare razzismo contro i Terroni, poi si scaglia contro gli umani di PELLE B. E’ marketing politico al quale la CIVILTA’ SICILIANA -al momento- può rispondere solo difendendo la nostra millenaria LEGGE del MARE: i naufraghi del sottosviluppo e del “disordine demografico” imposto in Africa da secoli di colonialismo europeo, vanno Salvati.

Non è la soluzione della Questione, ma un Dovere dovuto anche a Noi stessi. E da 40anni siamo internazionalisti ecosociali, vittime della nostra secolare Emigrazione C.E.M. (Coercive Engineered Migration). E per niente “immigrazionisti”: “E’ criminale tutto ciò che ha come effetto lo sradicamento di un essere umano o l’impedimento di mettere radici.” (Simone Weil)

(@Settembre 2024. MDM)

La protesta dei Trattori di AgroFarma

Cronaca segreta di una “Rivolta telecomandata”

(sintesi da www.terraeliberazione.net- gennaio-marzo 2024)

La protesta dei Trattori –in primis contro il piano UE “Farm to Fork”- ha avuto visibilità spettacolare su scala internazionale. Ed era funzionale ad una Operazione pianificata da tempo dalla Piovra AgroFarma (coi suoi “tentacoli sociali”).

Inscenava una moderna jacquerie contadina, col sostegno benevolo di massmedia e dunque la simpatia delle “opinioni pubbliche” telecomandate e l’attenzione positiva dei Palazzi del Potere. Due grandi assenti in questo Spettacolo: i Pupari e i milioni di Operai e Tecnici del Ciclo del Cibo. Nessuna visibilità, per opposti motivi.

La strategia Farm to Fork (F2F) -era il piano decennale messo a punto dalla Commissione europea nel 2020 per “guidare la transizione agricola verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell’ambiente. ... ridurre del 50% l’uso di pesticidi chimici e il rischio che rappresentano entro il 2030 tramite rafforzamento della difesa integrata, interventi meccanici e tecniche di agricoltura di precisione”. Un piano scritto a tavolino, che pare scopiazzato dalla letteratura scientifica agroecologica e “messo a terra” senza aver mai messo piede in una Azienda agricola (né AgroFarma, nè Bio!). Cose di “Bruxelles”!.

Nell’Epoca dell’Imperialismo, “l’Agricoltore” post-contadino è solo un soldatino che combatte una Guerra non sua e di cui quasi nulla conosce. E la sua terza generazione configura i caratteri di una “mutazione antropologica”: i “nativi di AgroFarma”.

La protesta europea dei “Trattori” di AgroFarma –già avviata in Olanda da un anno- decolla su larga scala agli inizi del 2024, con vista sulle elezioni europee di giugno.

A mobilitarsi è stata una piccola minoranza, benevolmente mediatizzata, dei milioni di “liberi agricoltori” UE, ridotti in realtà a “dipendenti a partita IVA” dell’AgroFarma e della GDO; e tenuti in vita dalla PAC (Politica Agricola Comunitaria). Soldatini di AgroFarma: due volte vittime dei Padroni del Cibo.

Certo, nella protesta europea dei Trattori di Bayer&C. confluiscono caoticamente anche malesseri e motivazioni differenziate: per esempio le campagne nazionaliste polacche e rumene hanno dichiarato guerra al grano ucraino; altri, “sovrani europei”: ostili ad accordi UE-Mercosur ecc.- Ma va rilevata anche una critica sensata alla distribuzione asimmetrica, “per ettaro”, delle gigantesche sovvenzioni PAC (che servono però anche a comprare sementi sterili e agrofarmaci); non mancano rivendicazioni in tema di esenzioni fiscali nè rabbia per i prezzi del cibo che -dal produttore al consumatore- lievitano in GDO con proporzioni realmente vergognose, ma poco c’entra la “concorrenza straniera”: e comunque l’Agroindustria italiana, da Barilla in giù, senza import di materia prima e senza

export di prodotto trasformato fallirebbe in 3 mesi: per ragioni di Quantità ma anche di Qualità delle loro miscele farinacee.

Altra cosa è la legittima tutela e valorizzazione commerciale... su un Mercato che è mondiale da 5 secoli- consapevoli che nel Secolo XXI a kilometrozero nazionalistico c'è solo la FAME (e Lollobrigida)!

La protesta dei Trattori ha avuto visibilità spettacolare su scala internazionale. Ed era funzionale ad una Operazione pianificata da tempo dalla Piovra AgroFarma (coi suoi "tentacoli sociali").

Pochi sanno che l'Attacco decisivo della Piovra AgroFarma al debole e malcongegnato Green Deal – Farm to Fork UE viene pianificato nell'autunno 2021: documenti trapelati dalle "segrete stanze" di Copa-Cogeca parlano chiaro: a muoversi, in primis, sono CropLife ed Euractiv -strutture "mediatico-scientifiche" della Piovra: si "consiglia" ai deputati di eliminare qualsiasi formulazione a sostegno degli obiettivi di riduzione di pesticidi, fertilizzanti e antibiotici.

Evidentemente erano "consigli che non si possono rifiutare".

Va notato che le argomentazioni "scientifiche" utilizzate attingono a piene mani da una serie di "studi di impatto" del tutto antiscientifici già nella delinquenziale parzialità del loro Metodo, molti dei quali finanziati dalla stessa AgroFarma.

E' noto uno "studio d'impatto" (e lo schema di un documento politico) redatto dai ricercatori dell'Università di Wageningen e finanziato da CropLife Europe -una maschera greenwashing della Piovra AgroFarma- che fornisce un arsenale di armi "scientifiche" alla campagna anti-Farm to Fork: "gli stessi ricercatori di Wageningen hanno anche partecipato a un summit lobbyista di alto bordo con la Commissione europea e i loro nomi appaiono come relatori in due eventi di Euractiv".

Questi "scienziati embedded" ignorano parametri cruciali come "la riduzione degli sprechi alimentari, i cambiamenti nella dieta, i circuiti di feedback ecologico positivo (ad esempio la lotta biologica ai parassiti anche grazie al ripristino degli ecosistemi agricoli), ma anche la possibilità di modelli commerciali "altri": equi e solidali".

Ma senza illusioni. La Dittatura dei Padroni del Cibo consolida in AgroFarma il suo core business, ma- al di là del greenwashing- sta già sviluppando potenti "linee in biologico", puntando sul monopolio delle sementi: il gioco è collaudato. Un esempio: Bayer, gigante tedesco e player globale, ha due marchi già lanciati (Seminis & l'olandese De Ruiter). Al resto ci pensano le leggi e direttive dettate al Palazzone UE e ai suoi 27 governi locali.

La tendenza secolare allo svuotamento di autonomie colturali e culturali appare inarrestabile.

Tanto l'AgroFarma, che la loro "AgroBio" (per quanto meno dannosa), alimentano la Grande Macchina del Cibo-Merce&Commodity. Sostenuta da un fiume di miliardi UE in sovvenzioni, da una rete UE di protezioni doganali e da intermittenti esenzioni fiscali statali. L'Agricoltore post contadino è solo un soldatino di una guerra non sua.

In piena Protesta dei Trattori -il 23 febbraio 2024, da Bruxelles- la superlobby Copa & Cogeca, ha diffuso un "manifesto elettorale europeo", nel quale -dopo aver apprezzato le "storiche proteste agricole"- vi si definisce una linea della Politica Agricola Comune raddrizzata sull'AgroFarma: dopo la vittoria sul Glifosato, è fuoco preventivo su Direttiva emissioni industriali (IED), Legge sulla Natura (LNR), norme sugli Imballaggi e sui rifiuti di imballaggio: questioni ancora in discussione legislativa.

Ricordiamo che a dicembre 2023 l'uso del micidiale glifosato è stato autorizzato per altri 10 anni, mentre -dal parlamento europeo- è stata bocciata la proposta di dimezzamento dell'uso dei pesticidi entro il 2030.

Gli argomenti utilizzati dalla Piovra del colonialismo agrofarmaceutico -spesso conditi con parole dal menù greenwashing- sono quelli di "una perdita di competitività, un aumento di costi e oneri amministrativi, nonché incomprensioni e rifiuto". E chiariscono che si tratta di leggi e direttive "imposte dall'alto verso il basso e la cui applicazione è priva di mezzi, transizioni e finanziamenti adeguati" (e questo è vero).

E sia chiaro: hanno le loro "buone ragioni" quasi su tutto: nella loro Logica capitalistica, che è opposta alla nostra Logica ecosocialista: ma non ci si dica che il Ciclo del Cibo agrofarmaceutico "è necessario a sfamare l'Umanità": tanto è vero che se ne butta il 25%: quanto basterebbe a risolvere sul serio la vergogna della Morte per Fame: altro che FAO!. L'AgroFarma imperialista è funzionale all'insaziabile fame di Profitti dei Padroni del Cibo. Punto.

Quanto al programma Farm to Fork -vettore del Green Deal ecoimperialista e neocolonialista -che merita anche da parte nostra, con motivi diversi, la definizione di "ecologia punitiva"- è nato morto. Ed è evidente a chi -come TerraeLiberAzione- da oltre 40 anni analizza anche la tendenza "EcoCapitalista", dall'America all'Europa. E il suo Imbroglione Ecologico: ci mancano solo i carriarmati solari della Zeitenwende, il "cambio d'epoca": li guideranno i Grünen, i Verdi tedeschi: nati ecopacifisti e diventati ecoimperialisti!.

Intanto, sull'onda dei suoi recenti e spettacolari successi- che hanno demolito Farm to Fork - il livello di organizzazione lobbyista dell'AgroFarma europea si evolve: la Guerra di AgroFarma ci pare coordinata anche dalla "Coalizione per la catena agroalimentare" e dalla European Livestock Voice. Vedremo.

Il deragliamento delle timide e malcongegnate misure UE- GREEN DEAL- FARM TO FORK, segna intanto un cambio culturale ricreando un climax favorevole all'AgroFarmaceutica ed

a una lunga offensiva denigratrice -e ben finanziata- contro ogni Altra Agricoltura. Il linguaggio dice già di “ecologia punitiva”, travolgendo col falso Green Deal UE, anche i movimenti profetici, contadini ed ecosociali, vittime due volte del greenwashing euro-imperialista!.

In Realtà -oltre le nebbie di questa piccola guerra agricola con vista sulle elezioni UE di giugno 2024- la Protesta dei Trattori è una Operazione telecomandata da remoto, da Forze mentali globali dell'Agrofarmaceutica: e non solo da Monaco (Bayer-Monsanto&C.) e dalla Finanza di Borsa con lo sguardo alzato sull'index S&P Commodity Producers Agribusiness.

A dicembre 2023 l'uso del micidiale glifosato è stato autorizzato per altri 10 anni, mentre - dal parlamento europeo- è stata bocciata la proposta di dimezzamento dell'uso dei pesticidi entro il 2030. Il glifosato è un erbicida totale (non selettivo): fu inventato negli anni Settanta da John Franz, un chimico della multinazionale USA Monsanto (dal 2018 è tedesca Farm to Fork: BAYER). Il glifosato venne commercializzato nel 1974, con il nome commerciale di “Roundup”, anche per diserbare strade, giardini pubblici, marciapiedi e ferrovie. Il vero “boom” del glifosato scoppiò quando Monsanto cominciò a commercializzare sementi per cultivar resistenti al glifosato: gli imprenditori agricoli potevano liberarsi delle cosiddette “piante infestanti” e di altre forme di vita semplicemente bombardando di glifosato i loro campi glifosato-resistenti. (...)

A guidare i Trattori protestanti, con spettacolare simultaneità: dall'Olanda, che li ha inventati, alla Polonia; dalla Francia alla Germania, dall'Agro Pontino al...Festival di San Remo, in verità non vediamo Liberi Contadini, quanto piuttosto “tecnici produttori”: in gran parte anche proprietari del mezzo di produzione- ma in realtà “dipendenti a partita IVA” dalle Multinazionali dell'AgroFarmaceutica e dalla GdO. E loro lo sanno, anche se guardano all'Avvenire dell'Agricoltura -e della Terra- sullo specchietto retrovisore del Trattore. In breve: non chiamateli Contadini 4.0: i Contadini 4.0 sono tali solo nell'Agroecologia e rappresentano l'Avvenire del Paesaggio agrario e del Cibo sano. (Nella protesta europea dei Trattori non vediamo, invece, i milioni di operai e tecnici delle campagne, né dell'agroindustria, né della logistica: i Fantasmi senza i quali il Cibo marcirebbe nei campi e nelle serre).

Altro che contestare la messa a riposo del 4% dei terreni!. Ecco un tema cruciale che li vale tutti. Pagati per non coltivare?- La giusta e timida norma che indica di lasciare a riposo purtroppo solo il 4% del terreno è limitata ad aziende sopra i 10 ettari di seminativi (dunque circa il 90%!) e quel 4% di vincolo include muretti, siepi, fossati, laghetti, gebbie, stradelle, alberi, boschetti, edifici, spiazzali, limes... con l'obiettivo di preservare un minimo di biodiversità del paesaggio vivente: api e altri insetti impollinatori ecc. In realtà la contestata misura è debole e perfino inutile: ma per motivi opposti. Ben altra cosa sarebbero le rotazioni colturali, fondamento dell'Agroecologia, cioè della vera Agricoltura eco-razionale: ad esempio, i seminativi a grano fertile vanno alternati a lenticchie, fave e

ceci... Altro che sementi sterili e agrofarmaci: e il valore di mercato è già ben altro, che non 22 cent. al kilo!. - Ma non è finita: s'avanza una Restaurazione del regime culturale e culturale che sta devastando il Pianeta e avvelenando ogni Essere vivente: un regime che negli ultimi decenni è stato radicalmente contestato da movimenti contadini ed ecologisti in tutto il Mondo, imponendo timidi, confusi e ipocriti ripensamenti anche nelle Politiche UE. E le "loro" energie pulite? In SICILY PARK sono la continuazione delle trivelle colonialiste e della petrolchimica devastante con altri mezzi. @TerraLiberAzione.

Scheda. Uno sguardo sull'AgroFarmaceutica "Made in Italy".

Avanti tutta, con 50.000 tonnellate di PESTICIDI all'anno!. Alla salute!.

A titolo indicativo, ecco alcuni dati Eurostat, dal report sul 2021: 355 milioni di tonnellate di agrofarmaci vendute in UE nel 2021 > Italia al terzo posto in UE con 50 milioni di tonnellate (Spagna 76 milioni - Francia 69 - Germania 48).- **Da notare che la tendenza decennale registrava un positivo calo rispetto al 2011: del 29%.** - Non sappiamo quanti miliardi di tonnellate di pesticidi, utili o dannosi, siano state sduvate -regione per regione, territorio per territorio, città per città - in 80 anni. Nel Mondo. Se non c'è, sarebbe uno studio da tentare. Intanto sul Paesaggio agrario e urbano di Sicily Park. I modelli servono.

Ed eccoci al "Made in Italy".

1-Dal 1987, AgroFarma Italia è l'Associazione di Confindustria (Federchimica) che rappresenta oggi 34 imprese "italiane" produttrici di pesticidi, attive sul mercato mondiale e con un fatturato - in Italia- di un miliardo di euro: il 95% del comparto, con circa 2mila addetti e un network di oltre 300 istituti di ricerca italiani.

In AgroFarma Italia figurano anche le sedi tricolorate dei giganti tedeschi BASF e Bayer Crop Science, di Syngenta (Chem China), delle americane Belchim Crop Protection, Corteva Agriscienze Italia ecc. -

Una semplice indagine di ingegneria finanziaria svelerebbe maschere e intrecci del Capitale Globale agrofarmaceutico facendo a pezzi la nauseante retorica tricolorata, senza nulla togliere a Confindustria che aggrega anche 12Steps Italia, ADAMA Italia, ASCENZA Italia, Certis Belchim B.V., COMPO Italia, Copyr, DE SANGOSSE Italia, DIACHEM, Finchimica, FMC Agro Italia, Gowan Italia, Iqv Italia, Isagro, Ital-Agro, Kollant, L. Gobbi, Manica, Newpharm, Nufarm Italia, SBM Life Science, SCAM, Sipcarn Italia, Sipcarn Oxon, Sumitomo Chemical Italia, TRIS INTERNATIONAL, Upl Italia, Valagro, Vebi Istituto Biochimico, Zapi.

2-Costituita nel 1985, Assofertilizzanti - Federchimica, raggruppa i principali produttori, con un fatturato complessivo di circa un miliardo di euro, pari a oltre il 90% dell'intero mercato nazionale.

3-Ultima nata, giugno 2023- Confindustria agroalimentare della prima trasformazione: farine, mangimi, macelli ecc. - una nuova Federazione tra Italmopa (Associazione industriali mugnai d'Italia), Assalzo (Associazione nazionale tra produttori di alimenti zootecnici), e Assocarni (Associazione nazionale industria e commercio carni e bestiame).

CRONACHE di SICILY PARK

L'ISOLA SENZA CIELO, SENZA MARE E...SENZA TERRA. Ma "NO al Forconismo!"

Intervento di TerraeLiberAzione pubblicato anche dal quotidiano LA SICILIA il 20 gennaio 2024.

Fa notizia che alcune centinaia di Agricoltori siciliani -tra i quali tanti nostri amici- si autorganizzano per "protestare".

Questa è una cosa buona. Meno buona è la strumentalizzazione -interna ed esterna- che già se ne fa. Ma è sempre stato accudhì. Tanto più oggi, che i sommovimenti di agricoltori attraversano tutta l'UE: dalla ricca Olanda in giù. E dalla Sicilia in su.

TerraeLiberAzione -da 40 anni- è attenta e radicata criticamente in queste Situazioni: che si presentano con ciclica regolarità, perfino secolare.

Ancora una volta -anche in troppi eroici partecipanti- è evidente l'incomprensione delle forme e dinamiche secolari del Mercato del Cibo nella Realtà mondiale. Ma non v'è -in genere- neanche consapevolezza della Realtà di una "Agricoltura Europea" che vive, Tutta, telecomandata e assistita da almeno 60 anni -con la "respirazione artificiale" di Fondi pubblici (e sono soldi nostri: di tutti, anche dei Non-Agricoltori).

La P.A.C. (Politica Agricola Comunitaria) vale storicamente una enorme metà della Cassa comune europea: ma ora devono tagliare questi Fondi perchè i Sonnambuli di "Bruxelles" si devono armare: costruire la "Difesa europea" -ma "difesa" da chi?-, e devono anche finanziare la loro caotica "Transizione energetica e digitale" che dovrebbe salvare il Pianeta!. Vaste programme, direbbe De Gaulle.

Va detto, però, conti alla mano, statistiche: Sicily Park - dal MEC alla CEE all'UE-è stata tra le regioni europee più sovvenzionate: per "fare cosa"...è un altro discorso!. Comunque un fiume di miliardi telecomandati (e in parte scafazzati e asdirrubati a vaddhuni) hanno ridisegnato il Paesaggio agrario siciliano: con risultati discutibili.

Torniamo ai nostri amici "protestanti". In breve: oggi, in Sicily Park, se c'è una cosa che non serve è una replica del "forconismo"... Occorre invece sviluppare scientificamente una "Analisi della Situazione" e precisare scientificamente gli obiettivi praticabili. E niente "lamentazioni sicilianiste": chi è causa del proprio male pianga se stesso...

Nel 1984 solo la piccola TerraeLiberAzione -che analizzava anche il Mercato mondiale- si opponeva all'uso di micidiali pesticidi -come il Parathion- bloccandolo nella Piana di Catania; criticava con chiarezza la colonialista e suicida "riconversione varietale" in

agrumicoltura (Noi: in difesa dell'Arancia rossa). E cosa dire della nostra Difesa quarantennale dei "Grani antichi" (ormai "di moda")?. Ma ci sarebbe molto altro... come la nostra ventennale resistenza contro i LADRI di VENTO e di SOLE, e non solo per Difendere il Paesaggio colturale e culturale dell'Arcipelago di Trinakria dall'aggressione neocoloniale -in modalità land grabbing- del fotovoltaico (ed eolico) speculativi: è quel "latifondo tecno-parassitario" che TerraeLiberAzione aveva previsto nel 1984!. Scripta manent.

E se parliamo di "bollette elettriche" (e di Acque pubbliche)... Ma con chi?. (Qualche idea l'abbiamo regalata all'MPA, qualcosa provano a farla: troppo poco: ma kista è Sicily Park!).

La Verità è che in "Sicily Park" non si fa Politica Agraria -giusta o sbagliata-da 60 anni!. Il punto fermo dal quale ripartire è questo.

Serve una Banca di Mediocredito Agrario, di visione strategica, per sviluppare Filiere potenti!. E anche per socializzare quei "prodotti d'eccellenza" che la Famiglia proletaria siciliana neanche si può permettere (ammesso che li conosca!). Per non dire delle mense scolastiche in "scuole a tempo pieno": quasi inesistenti: con tanto di emigrazione di massa CEM (Coercive Engineered Migration) di insegnanti e altro personale scolastico. Ci stanno distruggendo!. E possono farlo tranquillamente: nell'Isola dei Sonnambuli.

Mario Di Mauro – fondatore della Comunità TerraeLiberAzione

La BOLLETTA della LUCE

(al Tempo dei "Ladri di Sole e di Vento")

Intervento di TerraeLiberAzione- pubblicato anche dal quotidiano LA SICILIA 3 agosto 2022.

Il circo della "loro politica" inscena le sue figure e controfigure, più o meno all'avventura, nel teatrino di una folle estate italiana.

E' la sciarada di uno Stato nato sgorbio nel 1860 e ormai ostaggio di un Debito pubblico mostruoso.

Al cuore della crisi di sistema c'è la questione Energia: atterriamo, in tutti i sensi.

"Le aziende siciliane sono costrette ad affrontare incrementi di costo assolutamente insostenibili: dagli 80 euro a Mw di inizio anno si è passati ai 240 euro di fine aprile, sino ai picchi attuali di 550 euro Mw". (Catania luglio 2022 -Acciaierie di Sicilia /Alfa Acciai).

La "crisi ucraina" – una "guerra fratricida" combattuta da Kiev "per procura", determinata dalla Guerra dei Trentanni scatenata dal Regime di Washington contro la Russia per dominare l'Europa- non giustifica questa dinamica speculativa dei costi energetici.

Il “mercato elettrico” siciliano ha una struttura neocoloniale: dalla determinazione “virtuale” dei prezzi, alla condizione reale di secolare Hub energetico geostrategico del Sistema Italia a trazione toscopadana – e a breve della stessa Germania. (Al resto ci penseranno la loro BEI: Banca Europea per gli Investimenti e le “leve finanziarie”).

E piovono altri miliardi per “investimenti energetici”, con o senza PNRR: il land grabbing impazza in tutti i territori siciliani, per sviluppare il latifondo tecno-parassitario dei Ladri di Sole e di Vento (come solo TerraeLiberAzione denuncia con chiarezza: dal 2006!). *

Ora tocca al nostro Mare: al largo di Catania, per esempio, è “in sviluppo” una mega wind farm off shore: un arcipelago di gigantesche torri eoliche speculative, imposte nelle nebbie coloniali delle loro “transizioni ecologiche”: gli pagheremo in bolletta anche gli incentivi!.

- **Non siamo “ideologicamente” contro le trivelle (quelle utili, specie per l’acqua!), né contro le torri eoliche, né contro il fotovoltaico: ci mancherebbe!. Ma è la Qualità eco-sociale dell’Investimento a fare la Buona Crescita (che è sociale, civile, umana, ambientale... e in quanto tale: “economica”).**

E’ un “campo di battaglia”: ma non siamo “disarmati”: da 30 anni sosteniamo la necessità di una realistica ZFR – Zona Franca Regolamentata da un CODICE per gli INVESTIMENTI che “sburocratizzi” e agevoli fiscalmente per 10 anni: ponendo semplici compatibilità ecosociali e salariali: niente saccheggi coloniali!.

Le Z.E.S. tricolorate –e senza soldi!- sono invece una truffa (e non funzioneranno, se non per “Multinazionali” che già in realtà ce l’hanno!). Quanto alle rivendicazioni sicilianiste in versione “insularità handicappata” le lasciamo a questa sicilietta colonizzata e mercenaria, bruciata e narcotizzata, autolesionista e perduta a sé stessa: che, in fondo, si “merita” di essere un coloniale “rifornimento di benzina” e futura “batteria elettrica” dell’imperialismo europeo con vista sull’Africa.

Le “loro” energie pulite sono la continuazione delle trivelle colonialiste e della petrolchimica devastante con altri mezzi. E non ci scordiamo che fu la Regione siciliana (inclusa la sua defunta Alta Corte) -con vasto consenso popolare- a determinare, già dagli anni Cinquanta, l’Olocausto petrolchimico: un suicidio secolare, sintesi di illusioni, incultura e corruzione sistemica. E fu il Mare color del mercurio, dove l’aria odora di morte... Ma chi lo sa?. Chi studia criticamente?.

L’Isola del Tesoro –ridotta a secolare riserva indiana di colonizzati- ha urgenza di una sua “Leva di Arkimede” animata da una nuova narrazione di sé che animi una inedita industrializzazione eco-sociale delle Attività produttive: dalle filiere agro-alimentari e turistico-culturali; dal manifatturiero alla cantieristica navale; dalle biotecnologie all’aerospaziale: i Siciliani semu capaci di tuttu!. O non semu nenti!.

E –nell’epoca del volo aereo a costo d’autobus- non si può prescindere dal cruciale controllo pubblico degli Aeroporti (altro che privatizzazioni all’asta global!), né dalla smilitarizzazione dell’Arcipelago, che va rivendicata con Forza e Dignità: ne abbiamo viste

troppe in tremila anni, non ne vogliamo basi militari: a difenderci ci pensiamo Noi, con ogni mezzo necessario. Della serie: “chi ci tocca, muore” .

Questa è la Sicilia che vogliamo, non la colonia di sradicati e prigionieri di uno Spettacolo coloniale totalitario che ci svuota l'Anima e ci toglie la possibilità stessa di camminare addosso sulle nostre gambe. (Questo è il vero “Abbaglio”!).

E le bollette della luce?. Vanno dimezzate subito: per tutti (quanto alle industrie energivore nella forma di credito di imposta). L'Energia c'è, il resto è tutta una truffa colonialista: guai ai vinti, guai a chi non sa “leggere” una bolletta della luce!.

Per approfondire -tra i tanti nostri articoli, documenti e Azioni lobbyste ecosociali- avviate nel 2006 contro i “LADRI di SOLE e di VENTO” > si legga: <http://www.terraeliberazione.net/2020/07/20/ladri-di-vento/>

“La soppressione dell'antagonismo tra città e campagna non solo è possibile, ma è diventata una necessità della stessa produzione INDUSTRIALE, non meno che della medesima produzione AGRICOLA ed inoltre dell'IGIENE PUBBLICA.

Solo con la FUSIONE ARMONIOSA di città e campagna può essere eliminato l'attuale avvelenamento di acqua, aria e suolo; solo con questa fusione le masse che oggi agonizzano nelle città saranno messe in una condizione in cui i loro stessi RIFIUTI siano adoperati per produrre le piante e non le malattie”.

ENGELS “Antiduring” -1878

(Lezioni del REALISMO DIALETTICO - TerraLiberAzione, Autunno 1987)

“Negli anni Sessanta hanno aperto la via alla colonizzazione totalitaria dei grani imperialisti, regolarmente incentivati e sostenuti dalla PAC europea, rendendo CLANDESTINI i GRANI SICILIANI, peraltro proibendone ancora oggi lo SCAMBIO tra PRODUTTORI: si rischia l'arresto per spaccio!. La logica della globalizzazione imperialista produce -nelle sue serre legislative di norme e direttive su tutto, anche per la “protezione nazionale di NUOVE varietà vegetali...per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza”(es: D.L. n. 30 -2005)-mentre il modo migliore per sviluppare l'iniziativa privata dell'AgroFarma è quello di assassinare in silenzio i concorrenti più pericolosi, perché FERTILI e NON STERILI. E' una GUERRA SEGRETA lunga mezzo secolo. E' toccata ai GRANI SICILIANI autentici. Ancora oggi -nel revival modaiolo dei grani antichi, che passerà presto- si stenta perfino a scriverlo!”.

Da: TerraLiberAzione - 1984>2024

MA QUALE SICILIA VOGLIAMO?

(Una Legge sabotata da chi l'ha votata!)

Oggetto: ipotesi di grave “sabotaggio istituzionale” attuato da Assessori della Regione Siciliana a danno della Comunità dei Siciliani, in relazione alla mai “decretata” Legge Regionale 29/07/2021, N. 21 - Disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura. Norme in materia di concessioni demaniali marittime”.

Obiettivo: lo sviluppo agroecologico del Paesaggio agrario e storico-naturale dell'Arcipelago dei Siciliani: una EcoNazione che attende il risveglio di un Popolo degno di questo nome!.

“TERRAELIBERAZIONE” -Movimento attivo da 40 anni per la Tutela dell'Ambiente e lo Sviluppo eco-sociale della Sicilia- denuncia sinteticamente quanto segue:

1-Non ci risulta -ad oggi- nessun atto ufficiale a firma dell'Assessore di turno “dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea” del Decreto attuativo della L.R. 21/2021.

2-Né -a dirla tutta- siamo a conoscenza di alcuna formalizzata ed efficace sollecitazione in merito da parte dell'A.R.S.: tanto nella precedente che nell'attuale XVIII Legislatura.

Il percorso legislativo, che culminò nell'approvazione della suddetta e “profetica” Legge siciliana per l'AgroEcologia, prese avvio “dal basso”, nel 2019, attivato da un Coordinamento di movimenti e associazioni -sostenuto strada facendo da diversi parlamentari regionali- e concluso con l'approvazione in Aula: all'unanimità!.

Il 29 luglio 2021, con vista ferie e in un climax istituzionale e mediatico che trasudava “agrogreen” da tutti i pori... i “Figli di (Sala) Ercole”, eroici deputati dell'A.R.S., “parlamento più antico del mondo e bla bla bla”...avevano scritto una pagina di Storia dell'Autonomia e della Nuova Civiltà umana: ma a loro insaputa. (Tutti, tranne 4 consapevoli agroecologisti veri: tra cui gli ex deputati Valentina Palmeri, Angela Foti e Sergio Tancredi. Il quarto è Innominabile: è ancora “onorevole” e nominandolo lo “rovineremmo”).

Non sappiamo se nella storia mondiale delle democrazie parlamentari sia mai accaduto che una Legge votata all'unanimità venisse non decretata e sabotata per 3 anni nell'indifferenza generale. Indifferenza istituzionale, politica, mediatica: ma anche sociale. I Sonnambuli di Sicily Park!.

Nel sollecitare formalmente l'attivazione della Legge siciliana per l'AgroEcologia -e con essa il riorientamento strategico dei Miliardi del P.S.R.-UE- stiamo valutando l'utilità di sporgere DENUNCIA PENALE agli "Assessori di turno" anche per grave violazione dell'art. 328 secondo comma Codice Penale- per aver "omesso di compiere un Atto dovuto senza esporne le ragioni del ritardo".

Nella nostra Analisi - che sintetizza ormai Studi ed Esperienze maturati su un Cammino ecosociale quarantennale- la spiegazione di questo "ritardo" potrebbe essere riconducibile a pressioni lobbyste attivate da Organizzazioni potenti, che del "traffico di influenze" fanno modus operandi: è una "terra di mezzo alla luce del sole", ipotesi sulla quale riferiremmo volentieri all'Autorità giudiziaria, qualora necessario.

Se ne chiede conto e ragione in particolare agli ex Assessori Scilla Antonino detto Toni (XVII Legislatura - 59° Governo) e Luca Sammartino, in carica dal 15-11-2022 al 17-04-2024.

Nel Mondo civile, una Legge -condivisibile o meno- è "Bene giuridico tutelato": che lo sia anche in "Sicily Park" è da dimostrare. Qualora non fosse chiaro: in questa vicenda stanno "ballando" miliardi e l'Avenire della Sicilia. Ma Quale Sicilia Vogliamo, per quel poco che i Siciliani contiamo a casa nostra?. Ammuttamu u fumu cca stanga?.

Catania, 13/9/2024. Mario S. Di Mauro - rappresentate legale e portavoce di TerraeLiberAzione.

*** Legge Regionale 29/07/2021, N. 21 - Pubblicata in G.U.R. Sicilia Suppl. Ord. 06/08/2021 - La legge promuove: - la tutela della salute, dell'ambiente naturale, della biodiversità e degli ecosistemi e delle attività agricole; - il contrasto alla desertificazione, al rischio idrogeologico e agli incendi; - un modello agro-silvo-pastorale conforme ai criteri dell'AgroEcologia. - Testo coordinato con le modifiche introdotte da- Sent. Corte Cost. 28/06/2022, n. 160 - L.R. 18/03/2022, n. 2**

****o**

SOSTIENI TERRAELIBERAZIONE!

Dal 1984, TerraeLiberAzione vive del Lavoro volontario e gratuito di decine di attivisti e collaboratori. Inutile dire che servono anche soldi: quanto basta. Rinnoviamo l'Appello al sostegno economico e pratico al nostro Lavoro: lo rivolgiamo ad amici e simpatizzanti: ogni contributo verrà valorizzato sul Cammino del Sicilianu Novu. Come sempre.

Scrivici a: edizioniterraeliberazione@gmail.com

Seguici sul sito: www.terraeliberazione.net

Iscriviti alla pagina Facebook > Terra e Liberazione

Sostienici attraverso una libera donazione a:

ISTITUTO MEDITERRANEO PER LA DEMOCRAZIA DIRETTA - "TERRAELIBERAZIONE"

IBAN IT51 U030 3216 9030 1000 0003 162 - BACRIT 21479

COCCOLINO VA ALLA GUERRA

Una curiosità: **Mark Rutte**, già Primo ministro dei Paesi Bassi, nuovo segretario generale della NATO, era a capo delle “Risorse umane” della multinazionale Unilever, quando fu nominato ministro per la prima volta. Era il 2002.

Unilever è al 100% una multinazionale britannica, titolare di 400 marchi nel campo dell'alimentazione, bevande, prodotti per l'igiene e per la casa: Knor, Pfanni, Algida, Cornetto, Magnum, Mentadent... Lysoform, Svelto, Cif, Omo, **Coccolino**, Dove, Glysolid...

Per dare una idea dei movimenti del secolare leviatano londinese: nel 2019 ha stretto un accordo di partnership con Ferrero per la produzione e commercializzazione nei mercati internazionali di gelati a marchio Kinder.

Unilever, di recente, ha capitalizzato 4,5 miliardi di euro cedendo Lipton e la sua filiera globale del tè a CVC Capital Partners. Il turnover (fatturato complessivo di Gruppo) di Unilever viaggia sui 50 miliardi all'anno, con utili netti del 20%.

Unilever -con la sua Knor- sta sviluppando nove progetti-spot greenwashing delineati negli Unilever Regenerative Agriculture Principles. - tra Nord America, Europa, Sud America e Asia meridionale, per un totale di 48.000 ettari coltivati a soia, riso, pomodori, cipolle, aglio e prezzemolo e verdure. E' uno spot greenwashing in forma di orticello globale: per minestrone e dadi liofilizzati ecc.

Questo orticello -non ne dubitiamo- verrà coltivato con tecniche agroecologiche rigenerative: un set spettacolare per uno spot greenwashing perfetto, con paradisiaca vista verso “il Net zero entro il 2039 e per ripristinare e rigenerare 1.5 milioni di ettari di terra, foreste e OCEANI entro il 2030”. - Quanto mancherà all'obiettivo, già modesto, lo pescheranno dai fondali oceanici con scientifica certificazione “oceanografica”? Basta pagare qualche istituto prestigioso e arruolare un paio di premi nobel: embedded!. Vedremo.

Ovvio che -oltre le nebbie da “salvatori del pianeta”- Unilever, con la sua Knor “BuonCibo” & C. - sviluppa una linea di prodotti necessaria a colmare un vuoto di offerta che il secolare leviatano di Londra non può permettersi: il Cibo “bio” -ma anche BIOdetergenti-detersivi-cosmetici ecc- configurano un segmento di mercato consolidato e in sicura espansione.

Altro che “kilometrozero”, tra erboristerie e mercatini contadini!. Stanno arrivando su larga scala, con le loro “Regenerative Agriculture” di modello neocoloniale e imperialista: a integrare la Macchina dei Profitti dell'AgroFarma “valorizzando” anche le sue “alternative”: più o meno illusorie. Ne scrivevo, lucidamente, sul Quotidiano dei Lavoratori, il giornale di Democrazia Proletaria, che correva l'anno 1982!. A volte penso che il miglior marketing all'eco-capitalismo glielo abbiamo fatto Noi “alternativi”: per 50 anni!. In ogni caso, meglio un Coccolino “green”, che una Guerra Mondiale. Ce li regaleranno tutti e due?. (@Mario Di Mauro)

www.terraeliberazione.net